

Carlo Carretto

# Pregare la Bibbia

eve

© 2020 Fondazione Apostolicam Actuositatem  
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma  
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Per i brani biblici riportati nel volume è stata utilizzata la traduzione della Cei © Fondazione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 2008, per gentile concessione.

*Grafica:* Redazione Ave-Faa

*Foto copertina:* shutterstock.com, © Marijus Auruskevicius

ISBN: 978-88-3271-207-0

# Prefazione

Carlo Carretto (1910-1988) è stato uno degli scrittori spirituali più letti del Novecento. Il suo grande successo, oltre al talento indiscusso, lo si potrebbe attribuire alla capacità di narrare la Bibbia facendola diventare Parola viva nei lettori. Lo afferma egli stesso in uno dei suoi volumi più noti, *Ciò che conta è amare*:

La Bibbia non mi ha mai deluso. Ho trovato in essa ciò di cui la mia anima aveva bisogno, tappa dopo tappa. Mi ha accompagnato nello sviluppo della fede dal periodo entusiasta e ardente della giovinezza, alla prova del deserto quando nell'aridità più dolorosa ogni aiuto esterno vien meno e l'anima è contorta e sbattuta come un fuscello dalla tempesta dello Spirito. Fu l'unico libro che portai sempre con me e che desidero sia messo dai miei fratelli sul mio petto accanto al crocifisso e al rosario quando scenderò nella tomba<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> C. CARRETTO, *Ciò che conta è amare*, Ave, Roma 2017<sup>25</sup>, p. 5.

Il testo che abbiamo tra le mani vede la luce nel 1981 ed esce come appendice al libro appena citato, nel quale fratel Carlo rivolge al lettore un invito insistente a credere, prove alla mano, che la Bibbia è l'unico libro indispensabile, il libro che racconta la nostra storia, che rivela la nostra vita, che dà tutte le dritte per non mancare il traguardo che ci è stato indicato e la pienezza della vita.

Il contesto nel quale nasce questa *Piccola guida per la lettura in solitudine della Bibbia* è quello delle settimane bibliche proposte dai Piccoli Fratelli di Jesus Caritas dal 1978 al 1986 (otto in tutto) e delle quali Carlo Carretto è stato un entusiasta promotore e un appassionato relatore.

Questo sussidio nasce, dunque, nel contesto di una fraternità foucauldiana che, alla luce degli insegnamenti del Concilio Vaticano II, cresceva nella consapevolezza dell'importanza della Sacra Scrittura per la vita di ogni cristiano. La fraternità, da sempre incentrata su aspetti quali l'Eucaristia, l'adorazione, il silenzio, i ritiri personali, si sentì chiamata a dare anche un'impronta fortemente biblica alla sua spiritualità. Cominciarono a entrare numerosi canti ispirati alla Parola che venivano proposti a ogni incontro e a ogni occasione di preghiera e fratel Carlo si coinvolse in pieno nella missione di diffondere la Parola tra i credenti: ai partecipanti delle settimane bibliche si chiedeva di portare con sé unicamente il libro della Bibbia.

La sua capacità di parlare direttamente e con semplicità a tutti fu un mezzo efficace che rese la Sacra Scrittura uno strumento familiare nella vita e nella preghiera di quanti avevano in frater Carlo un punto di riferimento spirituale.

Il testo si presenta dunque come un'avventura, un viaggio all'interno della Scrittura, e Carlo Carretto insegna quali sono gli atteggiamenti che devono guidare chi accosta *il Libro*. Il suo *metodo* non riguarda anzitutto lo studio del testo biblico, ma invita a «non trasformare la lettura della Bibbia in un fatto culturale» ma a farne «una preghiera».

Si tratta di una guida proposta da un padre e fratello premuroso e amorevole che accompagna i primi stentati passi dei suoi interlocutori verso la scoperta di un meraviglioso messaggio, quella lettera d'amore che è la Sacra Scrittura, scritta da Dio e rivolta a tutti i suoi figli.

Nel contesto di un mondo immerso nella tecnologia, frater Carlo torna a proporre un rapporto autentico, fisico, con il libro. Potremmo dire che la scelta della *mia* Bibbia sia il primo passo di questo itinerario, affinché sia «più familiare», in quanto letta, pregata, sottolineata, vissuta e dunque più *mia*.

Il metodo di frater Carlo ripercorre tutta la Storia della salvezza, dall'inizio alla fine, dalla *Genesi all'Apocalisse*, introducendo i diversi libri (singolarmente o pergruppi) e invita ad andare a cercare, sottolineandoli,

quelli che a suo modo di vedere, sono i passi più significativi ed evocativi di ciascun testo. Una semplice scorsa di questi versetti fa intuire quanto frater Carlo fosse impregnato di parola di Dio, quanto fosse iniziato alla lettura meditata e profonda del testo biblico. I brani individuati, infatti, non rappresentano semplicemente un florilegio di frasi a effetto estrapolate dal loro contesto, quanto piuttosto l'individuazione dei tratti salienti ed essenziali che rappresentano il cuore pulsante del messaggio che Dio ha voluto rivolgere, di generazione in generazione, ai suoi figli. In essi, come Carretto stesso dice, si può rinvenire un divino disegno che conduce a quella che è la parola definitiva di Dio nel benamato fratello e Signore Gesù, che si rivela nel Nuovo Testamento. Un itinerario dunque che ha pure un orientamento cristologico, come insegna lo stesso Concilio.

Fratel Carlo continua a parlare nei suoi scritti e ci invita a entrare in questo itinerario di preghiera. Non si tratta di una proposta di pii esercizi, ma di una rifondazione della preghiera stessa su quello che è lo strumento più essenziale della vita spirituale: la parola di Dio. Essa è il fondamento della fede, la nutre e la sostiene e non può essere soppiantata da alcun metodo di preghiera alternativo. Senza un rapporto vivo con la Scrittura, la relazione con il Signore della storia rischia di essere meno profondo, meno autentico, meno vero.

Queste pagine non possono essere prese come un libro da leggere d'un fiato dall'inizio alla fine, ma come un viaggio, un'avventura, una guida all'interno di un altro *libro*, l'unico necessario.

Come ogni metodo, va seguito con fedeltà, lasciandosi guidare docilmente, leggendo le introduzioni, andando ad ascoltare i passi e i versetti che vengono proposti, sottolineandoli, meditandoli, in solitudine, nella preghiera, senza fretta.

Al termine di questo viaggio probabilmente si proveranno una sensazione e un desiderio: la *sensazione* di essere stati introdotti in un sogno, quello di Dio per l'umanità e per la nostra vita; il *desiderio* di riprendere daccapo il libro della Bibbia e di rileggerlo, in una *lectio continua*, interamente, senza salti, per poi ricominciare nuovamente una volta giunti al termine.

Buona lettura.

*Fratel Marco Cosini jc*  
Piccoli Fratelli di Jesus Caritas

# Piccola guida per la lettura in solitudine della Bibbia

## Strumenti di lavoro

- Devi avere una Bibbia *personale* e possibilmente *in un solo volume* per poterlo tenere sempre con te, anche in viaggio. Se sei povero chiedila umilmente. Nessuno ti negherà un regalo così facile e così importante. Fatti una custodia robusta, semplice, funzionale.
- Provvediti di una buona matita per segnare i passi o sottolineare i versetti più importanti che verremo indicando o che tu scoprirai. Sta' attento che il segno non spanda o che passi dalla parte opposta del foglio sottile.
- Una gran voglia di stare *solo* con questo libro come sulla lettera che Dio ti scrisse da sempre e attraverso la quale ti vuole dire il suo amore.

## Attenzione

- I capitoli e i versetti che ti indicherò, *tu li segnerai tutti*. È importante e mi spiego. Essi sono i punti chiave, i passi più belli e caratteristici, i diamanti che brillano di luce speciale. Al termine del lavoro, tu possiederai una Bibbia nella quale ti ritro-

verai molto più facilmente e non ti spaventerà più con la sua complicatezza.

- Non trasformare la lettura della Bibbia in un fatto culturale, *fanne una preghiera*. Non dire «tanto non capirò nulla», ma di': «*sono piccolo e Iddio mio Padre mi insegnerà*». È per questo che ti consiglio: *apri la Bibbia umilmente e incomincia sempre con la preghiera allo Spirito Santo*.
- Un'ultima parola: non buttarti sulle note come a soluzioni di facilità. Cerca prima di leggere il testo da solo, adagio adagio, cercando di gustarlo come parola di Dio. Se non capisci rileggilo, cercando di mettere la tua intelligenza e il tuo cuore in stato di preghiera. È lo Spirito del Signore che ti deve parlare e non le note dei professori di esegesi o di storia. Quelli li cercherai dopo, molto dopo. L'importante è che tu penetri dentro lo spirito della Bibbia, che tu impari a sentirne il gusto, ad amarla, a distinguerla da qualsiasi altro libro. Non far l'errore di troppi, troppi i quali hanno cercato nella parola di Dio non il gusto del pane, ma la discussione sul pane, non la preghiera ma la dissertazione sulla preghiera, non la vita divina ma le idee sulla vita divina. E il risultato... non fu certo brillante!

## Preghiera dello Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo,  
nel calore riparo  
nel pianto conforto.

O luce beatissima  
invadi intimamente  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza  
nulla è nell'uomo  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido  
scalda ciò che è gelido  
drizza ciò che travia.

Dona ai tuoi fratelli  
che confidano in te  
i sette santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa  
dona eterna gioia.  
Amen. Alleluia!

# Introduzione

La Bibbia è la tua storia, la storia della tua anima. Essa è una grande storia d'amore e come tutte le storie d'amore è un continuo succedersi di pagine commoventi di tenerezza o di entusiasmo con pagine di amarezza e di prova, perché la gelosia è la compagna dell'amore come il tradimento è occasione di perdono.

E come in tutte le storie d'amore si mescolano fatti dolorosi e sanguinanti poiché su questa terra non esiste amore perfetto e l'amore ha il colore di sangue. Pascal ha scritto che tutto si risolve in bene per gli eletti, perfino le oscurità della Scrittura in quanto tali oscurità sono onorate dalla presenza inaccessibile della luce di Dio.

Non ti stupire quindi delle tenebre, perché esse sono il segno della sua presenza come la nube che guidava il popolo di Dio nel deserto, e cammina nell'umiltà alla luce che ti concederà lo Spirito.

E ricordati che nel cuore umano c'è sempre una scelta da fare: o Dio o la terra. E prega che per te sia Dio.